

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Cassa corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'uso della bandiera nazionale e i provvedimenti per le Scuole elementari
La grave malattia della principessa Mafalda

ROMA, 17. - Stamane, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Un decreto per la Bandiera Nazionale

Primo argomento trattato è stato un decreto legge approvato col quale si disciplina l'uso della bandiera nazionale nelle varie manifestazioni. Lo schema approvato è il seguente:

Art. 1. La bandiera nazionale o di stato è formata da un drappo di verde, di bianco, e di rosso, col bianco al centro dello stemma reale e colle era vatte azzurre.

Art. 2. La bandiera nazionale da usarsi nelle residenze reali e nella reale famiglia dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e dagli uffici governativi, ha lo stemma coronato.

Art. 3. Per le bandiere nazionali del regio esercito, della regia marina, come per quella della marina mercantile nulla è innovato alle prescrizioni ora vigenti.

Art. 4. Le bandiere nazionali degli enti pubblici locali hanno lo stemma senza corone e colla bardatura azzurra.

Gli enti pubblici locali possono fare uso soltanto della bandiera nazionale e dei vessilli e gonfoloni tradizionali propri degli enti purché accompagnati alla bandiera nazionale. L'autorità governativa può ordinare secondo le consuetudini del regno che sui pubblici edifici delle provincie, dei comuni e degli enti riconosciuti o vigilati dallo stato sia esposta la bandiera nazionale. In caso di trasgressione, il prefetto provvederà a termini di legge.

Art. 6. In segno di lutto ufficiale si copriranno con voli neri le cravatte azzurre delle bandiere. Durante le funzioni funebri le bandiere saranno tenute a mezz'asta.

Art. 7. Nei festeggiamenti e nelle pubbliche funzioni la bandiera nazionale dovrà avere la precedenza sopra tutti gli altri emblemi civili.

La salute delle Principesse Reali
Durante la seduta del consiglio dei ministri, il presidente ha ricevuto il seguente telegramma dal Re: «Sua Eccellenza presidente del consiglio, dei ministri Roma. Da ieri sera malattia miei figli si svolge in modo normale. Questa mattina Mafalda presenta fenomeni gravi. Ho creduto, pertanto opportuno richiamare qui mio figlio, che ieri sera era partito per Napoli come da intese. Cordiali saluti. Affezionatissimo, Vittorio Emanuele».

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Immediatamente il presidente ha richiamato il Re. A nome del consiglio dei ministri ed il nome mio particolare esprimo alla Maestà Vostra i più fervidi voti per la rapida guarigione di S.A.R. la principessa Mafalda. Assicuro la Maestà Vostra che, come il suo governo, così tutta la nazione condivide le ansie e le preoccupazioni della augusta famiglia reale. Firmato Mussolini.

Disposizioni radicalmente innovative sono quelle che si riferiscono ai congedi alle aspettative, alle supplenze. Il maestro può ottenere per giusti motivi di salute non oltre due mesi di assenza, l'insegnante è collocato in aspettativa. L'aspettativa per motivi di famiglia non può durare oltre un anno; quella per salute non oltre due anni.

Con altro importante decreto oggi approvato si provvede al riordinamento delle scuole elementari, definendo i caratteri, i tipi delle varie scuole; la trasformazione ed il passaggio da un tipo all'altro e le norme secondo le quali talune scuole potranno essere affidate all'opera contro l'analfabetismo.

L'insegnamento religioso obbligatorio

Coll'art. 3 il governo poi mantiene il solenne impegno assunto di dare nell'istruzione del bambino un degno posto all'insegnamento religioso con lo insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica. Gli art. 7 e seguenti delineano il carattere dell'insegnamento religioso assegnando a ciascuna classe quella parte di programma che più è conforme all'età. Così si passa dalle semplici preghiere prescritte nelle classi infantili con bambini dai tre ai sei anni allo studio di brevi e chiare sentenze ed episodi, a racconti di storia sacra, alla illustrazione delle classi di grado inferiore con bambini dai 6 ai 9 anni. Al grado superiore con bambini oltre 9 anni si assegnano letture storiche di religione cattolica, con partico-

La Principessa Mafalda migliora

ROMA, 17. La malattia di S. A. R. la Principessa Reale Mafalda segue il suo corso. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ne è informato di ora in ora, ed anche oggi è stato in continua comunicazione telefonica con Racconigi. Fortunatamente nel pomeriggio di oggi si è verificato nello stato di salute della augusta Principessa un confortevole miglioramento.

Il gen. Giardino nominato governatore di Fiume in seguito alle dimissioni del governo provvisorio

Le dimissioni annunciate all'on. Mussolini

ROMA, 17. - Al Governo italiano è pervenuta la seguente lettera dal prof. Attilio De Poli vice presidente della assemblea costituente di Fiume che reggeva il governo di Fiume dal marzo 1922.

«A S. E. Benito Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri Roma. «Eccellenza!

vuando, nell'agitato marzo dello scorso anno, fui costretto nella mia qualità di vice presidente dell'assemblea costituente ad assumere il governo di Fiume per non lasciare la città in una pericolosa anarchia, io ritenni il mio compito di breve durata».

Il prof. De Poli ricorda quindi e spiega nella sua lettera, che siamo costretti a riassumere in parte, le giornate tremende di Fiume in balia di se stessa, la convenzione di Genova e di S. Margherita; l'aggravarsi delle condizioni della città; la disoccupazione; la insidiosa campagna avversaria la svalutazione dell'autorità del suo governo e le gravi conseguenze politiche.

Situazione insostenibile

Le lotte spesso personali passano da la piazza, negli uffici, intaccandone profondamente il funzionamento.

«Ogni reazione da parte mia è riservata dall'intervento diretto dei partiti presso i funzionari. Nell'ultimo tempo la situazione era divenuta intollerabile ed io nel giugno u. s. mi feci un dovere di dichiarare a V. E. che qualora non si fosse venuti in brevissimo tempo alla soluzione del problema fiumano, io non avrei potuto più oltre astenermi la responsabilità del mio ufficio V. E. ebbe a comunicarmi la sua ferma intenzione di risolvere rapidamente la questione».

L'appello all'Italia

La città è perduta se il governo di V. E. non ne prende direttamente a cuore i destini. Nel cumulo di rovine morali e materiali prodotte nella tragica città dalle vicende da questi ultimi cinque anni una sola forza soprav-

lante riguarda alla tradizione locale e nazionale; lezioni elementari sulla morale e sul dogma cristiano sulla base dei dieci Comandamenti e delle parabole del Vangelo; principi della vita religiosa e del culto; sacramenti e riti secondo la credenza e la prassi cattolica.

Sono infine approvati provvedimenti vari dei ministri delle Finanze, della Giustizia e della Guerra. Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.30 e sarà ripreso domani alle 10.

La Principessa Mafalda migliora

ROMA, 17. La malattia di S. A. R. la Principessa Reale Mafalda segue il suo corso. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ne è informato di ora in ora, ed anche oggi è stato in continua comunicazione telefonica con Racconigi. Fortunatamente nel pomeriggio di oggi si è verificato nello stato di salute della augusta Principessa un confortevole miglioramento.

Il gen. Giardino nominato governatore di Fiume in seguito alle dimissioni del governo provvisorio

Le dimissioni annunciate all'on. Mussolini

ROMA, 17. - Al Governo italiano è pervenuta la seguente lettera dal prof. Attilio De Poli vice presidente della assemblea costituente di Fiume che reggeva il governo di Fiume dal marzo 1922.

«A S. E. Benito Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri Roma. «Eccellenza!

vuando, nell'agitato marzo dello scorso anno, fui costretto nella mia qualità di vice presidente dell'assemblea costituente ad assumere il governo di Fiume per non lasciare la città in una pericolosa anarchia, io ritenni il mio compito di breve durata».

Il prof. De Poli ricorda quindi e spiega nella sua lettera, che siamo costretti a riassumere in parte, le giornate tremende di Fiume in balia di se stessa, la convenzione di Genova e di S. Margherita; l'aggravarsi delle condizioni della città; la disoccupazione; la insidiosa campagna avversaria la svalutazione dell'autorità del suo governo e le gravi conseguenze politiche.

Situazione insostenibile

Le lotte spesso personali passano da la piazza, negli uffici, intaccandone profondamente il funzionamento.

«Ogni reazione da parte mia è riservata dall'intervento diretto dei partiti presso i funzionari. Nell'ultimo tempo la situazione era divenuta intollerabile ed io nel giugno u. s. mi feci un dovere di dichiarare a V. E. che qualora non si fosse venuti in brevissimo tempo alla soluzione del problema fiumano, io non avrei potuto più oltre astenermi la responsabilità del mio ufficio V. E. ebbe a comunicarmi la sua ferma intenzione di risolvere rapidamente la questione».

L'appello all'Italia

La città è perduta se il governo di V. E. non ne prende direttamente a cuore i destini. Nel cumulo di rovine morali e materiali prodotte nella tragica città dalle vicende da questi ultimi cinque anni una sola forza soprav-

lante riguarda alla tradizione locale e nazionale; lezioni elementari sulla morale e sul dogma cristiano sulla base dei dieci Comandamenti e delle parabole del Vangelo; principi della vita religiosa e del culto; sacramenti e riti secondo la credenza e la prassi cattolica.

Il generale Giardino arrivato a Fiume

FIUME, 17. - Alle ore 17.25 proveniente in automobile da Trieste è giunto S. E. il Generale Giardino.

Appena sparsa la notizia del suo arrivo una folla innumerevole si è radunata sotto il palazzo del Governo, improvvisando una grandiosa manifestazione di giubilo. Il generale Giardino ha pronunciato brevi parole, invitando la popolazione a mantenersi calma e ad aver fiducia nell'opera del governo nazionale.

Una imponente dimostrazione ha percorso le principali strade della

I Cecilianiani d'Italia sull'Altipiano di Asiago L'omaggio ai Caduti

(Nostro servizio particolare)

VICENZA, 15. (A. S.) - Numero di chiusura del riniscitissimo Congresso Nazionale Cecilianiani più bello ed opportuno non poteva venire escogitato dal solerte Comitato di Vicenza: una gita sociale sull'Altipiano di Asiago, salita del Monte Cengio e visita ai principali Cimiteri di guerra. L'esecuzione ebbe luogo ieri, venerdì, e vi parteciparono oltre 120 congressisti, tra i quali figuravano i più bei nomi dell'arte musicale sacra italiana, quali, ad esempio, i maestri Magri, Dentella, Carrara, Dogliani, Lovazza, no, Rostagno, Vitadini, Bolla, Rosso Marabini, Ab. Ferretti, preside della scuola superiore Pontificia di Musica Sacra, ecc. Alla comitiva si aggiunsero pure il Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons. Respighi, dotto musicologo, il prof. D. Gino Borghese, della Biblioteca Vaticana, l'on. Bresciani, il cav. uff. De Mori direttore del «Corriere Vicentino», organizzatore insuperabile, animato e guida espertissima della gita, ed altre cospicue personalità.

La partenza su automobili e come dissimili autobus ebbe luogo da Vicenza alle 6 del mattino prendendo la via Thiene, Campiello, Asiago. Giunta alla falde del monte Cengio, forse il più terribile tra i monti che furono teatro della grande guerra, la comitiva volle salirvi usando, fin quando fu possibile degli autoveicoli; ma giunti ad un certo punto fu costretto a proseguire a piedi. L'aspetto del monte è qualche cosa di impressionante rimanendo pressoché tale e quale l'hanno lasciato i nostri gloriosi soldati: baraccamenti, casermette, camminamenti, reticolati, trincee, pozzi di comunicazione, lucernari, piazzole danno ancora un'esatta idea quali eroici sacrifici i nostri soldati hanno dovuto compiere e quale immenso carneio siano stati per lungo tratto di tempo i burroni sottostanti alle spaventose roccie perpendicolari. Dalla vetta del monte il cav. De Mori ci ricordò le principali battaglie di cui esso fu teatro, additandoci pure le montagne e le vallate circostanti, anch'esse divenute storiche: dal Priafora al Pasubio, al Toraro, al Campomolon, a Tonezza, a Luserna, alle Melette, allo Zebio, al Paù.... Recitato il salmo dei defunti, ci cimentammo alla discesa divenuta alquanto più malagevole della salita, non solo per il terreno ed i massi sdruciolevoli, i trabocchetti ad ogni passo ed i reticolati di ferro spinati, ancora qua e là intatti, nascosti dalle erbe e dai cespugli, ma anche perché molti tra i giovani non erano certamente allenati a simili escursioni, e non pochi avevano pure a loro carico il peso, degli anni; ma in quel sito e con tante memorie che si affollavano nella mente, bisognava pur compiere qualche gesto di... eroismo!

Fatta alle falde del monte un'opportuna colazione al sacco, si riprese la marcia... e via verso Asiago. Il panorama, pur sempre reso interessante dai ricordi visibili di guerra, cominciò a farsi sempre più bello anche dal lato estetico suscitando continue espressioni di meraviglia. Finalmente ecco apparire Asiago adagiata su un'ampia ondulata distesa verde.

Asiago non possiede di vecchio altro che il nome; ricostruita di sana pianta con un nuovo piano regolatore, ha quel-

città festante. Appena insediato il generale Giardino ha lanciato alla cittadinanza un nobile manifesto.

Due corazzate italiane e sei cacciatorpediniere nelle acque di Atene

TARANTO, 17. La nave ammiraglia Conte di Cavour, accompagnata dalla corazzata Giulio Cesare e scortata dal cacciatorpediniere Cantore, Pepe, Montanari, Prestinari Cascino, e Chionto, è partita da Taranto questa notte alle ore 1.

A 16 miglia a sud della baia del Falero la squadra italiana incontrerà la nave inglese Comus e la nave francese Mulhouse che si uniranno alle navi italiane. Al largo della baia del Falero scosterà in linea di fronte la squadra greca che renderà gli onori alla bandiera italiana. Dopo la cerimonia la squadra italiana tornerà a Corfù.

I Cecilianiani d'Italia sull'Altipiano di Asiago L'omaggio ai Caduti

(Nostro servizio particolare)

VICENZA, 15. (A. S.) - Numero di chiusura del riniscitissimo Congresso Nazionale Cecilianiani più bello ed opportuno non poteva venire escogitato dal solerte Comitato di Vicenza: una gita sociale sull'Altipiano di Asiago, salita del Monte Cengio e visita ai principali Cimiteri di guerra. L'esecuzione ebbe luogo ieri, venerdì, e vi parteciparono oltre 120 congressisti, tra i quali figuravano i più bei nomi dell'arte musicale sacra italiana, quali, ad esempio, i maestri Magri, Dentella, Carrara, Dogliani, Lovazza, no, Rostagno, Vitadini, Bolla, Rosso Marabini, Ab. Ferretti, preside della scuola superiore Pontificia di Musica Sacra, ecc. Alla comitiva si aggiunsero pure il Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons. Respighi, dotto musicologo, il prof. D. Gino Borghese, della Biblioteca Vaticana, l'on. Bresciani, il cav. uff. De Mori direttore del «Corriere Vicentino», organizzatore insuperabile, animato e guida espertissima della gita, ed altre cospicue personalità.

La partenza su automobili e come dissimili autobus ebbe luogo da Vicenza alle 6 del mattino prendendo la via Thiene, Campiello, Asiago. Giunta alla falde del monte Cengio, forse il più terribile tra i monti che furono teatro della grande guerra, la comitiva volle salirvi usando, fin quando fu possibile degli autoveicoli; ma giunti ad un certo punto fu costretto a proseguire a piedi. L'aspetto del monte è qualche cosa di impressionante rimanendo pressoché tale e quale l'hanno lasciato i nostri gloriosi soldati: baraccamenti, casermette, camminamenti, reticolati, trincee, pozzi di comunicazione, lucernari, piazzole danno ancora un'esatta idea quali eroici sacrifici i nostri soldati hanno dovuto compiere e quale immenso carneio siano stati per lungo tratto di tempo i burroni sottostanti alle spaventose roccie perpendicolari. Dalla vetta del monte il cav. De Mori ci ricordò le principali battaglie di cui esso fu teatro, additandoci pure le montagne e le vallate circostanti, anch'esse divenute storiche: dal Priafora al Pasubio, al Toraro, al Campomolon, a Tonezza, a Luserna, alle Melette, allo Zebio, al Paù.... Recitato il salmo dei defunti, ci cimentammo alla discesa divenuta alquanto più malagevole della salita, non solo per il terreno ed i massi sdruciolevoli, i trabocchetti ad ogni passo ed i reticolati di ferro spinati, ancora qua e là intatti, nascosti dalle erbe e dai cespugli, ma anche perché molti tra i giovani non erano certamente allenati a simili escursioni, e non pochi avevano pure a loro carico il peso, degli anni; ma in quel sito e con tante memorie che si affollavano nella mente, bisognava pur compiere qualche gesto di... eroismo!

Fatta alle falde del monte un'opportuna colazione al sacco, si riprese la marcia... e via verso Asiago. Il panorama, pur sempre reso interessante dai ricordi visibili di guerra, cominciò a farsi sempre più bello anche dal lato estetico suscitando continue espressioni di meraviglia. Finalmente ecco apparire Asiago adagiata su un'ampia ondulata distesa verde.

Asiago non possiede di vecchio altro che il nome; ricostruita di sana pianta con un nuovo piano regolatore, ha quel-

re. Volle per ultimo ricordare che per felice coincidenza, proprio in quel giorno i Cecilianiani d'Italia inauguravano il Magnifico Hotel «alla Croce Bianca», mandando un plauso ed un augurio al proprietario.

Chiuso l'arciprete cav. Mazzocco che, dopo aver nuovamente ringraziato i convenuti, volle ricordare un commovente e bene intonato episodio di guerra.

«Voi avete ammirato — egli disse — transitando per la via principale del paese un candido monumento raffigurante una giovane religiosa. Quel la statua rappresenta la concittadina Beata Giovanna Maria Bonomo ed è l'unica cosa che rimase inecolumbe in Asiago, dall'infuriare dei proiettili che proprio ai suoi piedi caddero sempre inesplosi senza smussarne neppure un angolo. Essa è stata e sarà la nostra santa tutelare, ma deve d'ora in poi essere pure cara in modo particolare a tutti i Cecilianiani, poiché la B. Bonomo, benedettina, fu anche valente musicista e si servi della sua perizia nell'arte dei suoni per lodare senza posa il Signore. Infatti essa suonava magnificamente l'arpa».

A questa felice rievocazione tutti i congressisti scattarono in un frenetico applauso proponendosi di visitare «in corpore» il bellissimo simulacro della «nuova» loro protettrice. L'Arciprete donò poi a tutti una riuscita immagine della Beata.

Alle 17, salutati anche dalla popolazione, rimontammo nelle nostre macchine e, toccato Gallo, per la via di Rocchette, Conco, Campostrigno, San Giacomo di Lusiana, Breganze, facemmo ritorno a Vicenza ammirando, finché non caddero le tenebre, nuovi incantevoli panorami. In più posti durante il viaggio posammo davanti all'obiettivo fotografico.

Ho voluto ricordare questa gita pel leggrinaggio, che lasciò la più gradita impressione in tutti i partecipanti, non solo perché assunse un carattere nazionale, ma anche perché ebbe una impronta di gentilezza tutta singolare ed assai significante. Infatti credo che mai così grande numero di cultori de più pure ed alte armonie si sia trovato per qualche istante fuso in più perfetto e vibrante accordo di affetti e le vibrazioni dei loro cuori in così perfetta consonanza con quelle di tutti i cuori d'Italia. E credo anche abbiano sussultato di gioia e di riconoscenza tutta speciale gli spiriti dei nostri Eroi quando, dal luogo del loro dormitorio inforato, ascese al Cielo fervida la preghiera del suffragio recitata dai «Cecilianiani d'Italia», preghiere semplici pure ispirata da perfetta armonia di carità patria e di fede, sentimento il primo troppo facile ad assumere, in simili circostanze, l'atteggiamento inerte, anzi riprovevole, perché egoistico, di posa.

Notizie in breve

I REALI DEL BELGIO hanno visitato, in forma privata i principali monumenti di Torino.

TRANQUILLITA' completa in Spagna.

LA REICHSBANK ha portato il tasso dello sconto al 10 per cento e quello del Lombardo al 10 per cento.

IL CANCELLIERE austriaco Seipel è giunto a Varsavia.

AL GENERALE DIAZ è stata consegnata la medaglia militare francese.

UNDICI SALME di caduti in guerra sono state accompagnate al Cimitero con imponente manifestazione popolare a Palermo.

Abbonatevi a "il Friuli",

IL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO DI CONCORDIA

CINQUANTAMILA PERSONE INNEGGIANO AL RE DELLA PACE E DELL'AMORE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sempre nuove e sempre commoventi queste grandiose manifestazioni di fede, queste indimenticabili giornate eucaristiche che segnano un forte risveglio religioso nella società; che sono una conferma, una prova del bisogno cocente del popolo di sperare nel suo unico Bene che è Cristo. dell'incontenibile brama di gridare a Lui per le pubbliche vie e per le piazze delle proprie terre delle proprie città, tutta la piena tormentosa del cuore angosciato da mille necessità da mille dolori e di gridarlo nella preghiera che è adorazione che è supplica che è canto divino di speranza.

Ed anche la severa e gentile Portogruaro e la storica Concordia Sagittaria vollero in un tripudio di luce, di fiori e di bandiere onorare il Re de' Re, quasi rievocando pubblicamente a Signore assoluto dei cuori, delle anime, e chiederlo a Lui la benedizione su le proprie terre, su le proprie case, e Gesù, e la Candida Ostia, passo beneducendo per le strade, per le piazze, per le cattedre e i borghi, lungo il Lemene torbido di leggenda e di fronte alla capanna ubertosa beneducendo. Resta nella memoria come un abbagliamento, la visione festosa della città per cui Gesù Eucaristico passò trionfante; la visione di migliaia e migliaia di uomini e donne ingiunche ehiati.

E un sole di speranza ride nell'anima più serena e più forte.

Le giornate di preparazione e di studio

Il Congresso Eucaristico Diocesano di Concordia, che ebbe domenica scorsa una riuscita splendida, superiore ad ogni aspettativa, fu preparato con amore e cura apostolica veramente mirabile, prima dall'Eccellentissimo Vescovo Mons. Paulini che nulla trascurò per il bene specialmente spirituale della sua vasta diocesi e poi dal Comitato Esecutivo che lavorò instancabilmente superando anche difficoltà non indifferenti e da tutti i delegati foranesi e sacerdoti. Già con martedì il corrente ebbe inizio in duomo a Portogruaro il solenne triduo di preparazione predicata dal Vescovo di Chioggia Mons. Merzardi che gli udinesi conoscono e ricordano con viva simpatia, con una solenne funzione religiosa vi fu l'apertura del Congresso Eucaristico e col giorno seguente ebbero luogo le giornate di studio.

Venerdì alle 8 del mattino vi fu la comunione generale dei bambini della città e dintorni, veramente commovente per il numero grandioso dei comunicati e da le 9.30 alle 14.30 nella Chiesa di San Luigi furono svolte ai sacerdoti numerosissimi intervenuti le relazioni sui temi eucaristici.

Sabato 15, tutti i membri di tutte le associazioni cattoliche si accostarono in Duomo alla Comunione e alle 9.30 si giurarono, nella Chiesa di S. Luigi, agli uomini nel salone Silvio Pellico e a le donne e a le giovani nella Chiesa di S. Agnese vennero svolte i temi proposti. I congressisti intervennero in un numero imponente. Alle ore 14 vi fu la predica e l'ora di adorazione in Duomo.

Da sabato notte a domenica mattina seguì in Duomo l'adorazione notturna. Un giro di lampadine elettriche inette vi in risalto tutto il cornicione del tempio e splendeva in corona sopra l'altare maggiore artisticamente ornato con drappi di velluto e raso vermiglione e luci disposte artisticamente. L'addobbo del Duomo sulla facciata del quale splendeva a lampadine la sigla eucaristica e la scritta «Venite adoremus» sobrio e nel contempo maestoso fu eseguito con vero gusto artistico.

All'adorazione notturna parteciparono un numero non mai visto di fedeli. Il Duomo era gremitissimo: la gente si aggrappava sui confessionali, sopra ogni sporgenza, sugli altari, da per tutto.

Predicò il nostro caro e illustre prof. mons. Giuseppe Ellero: io dirò solo che il nome suo, caro a tutti i friulani, a tutti i cattolici d'Italia è d'una eloquenza particolare; il giorno lista non aggiunge altro lode.

Dopo le 24 ebbe luogo una S. Messa prelatizia con Comunione generale: al le 7 vi fu la Comunione generale e le Comunioni seguirono poi ininterrotte fino a tardissima ora del mattino. Quanti migliaia di persone si accostarono al Banchetto, divino? Furono innumerevoli.

La giornata indimenticabile

L'alba un po' grigia, della domenica vide già folle di congressisti per le vie e sotto i portici della città fortunata. Il cielo oscuro minacciava ancora acqua a catinelle ma nei cuori vi era la certezza del sole. E questo più tardi splendette in tutto il suo fulgore. I congressisti affluivano continua-

mente con tutti i più svariati mezzi di trasporto: con autocarri, carrozze, biciclette, carri ecc.

Agli ingressi della città apposti cartelloni indicavano alle foranie che giungevano i loro posti di concentrazione e squadriglie di Giovani Esploratori Cattolici, che durante tutta la giornata prestarono un servizio veramente ammirabile, di vari reparti di Portogruaro, S. Stino di Livenza, Maniago, S. Vito e altri numerosi, incombavano i congressisti e mantenevano l'ordine: ordine e disciplina che non fu menomamente turbato mai.

Guidoni multicolori affissi ai muri e ai colonnati portavano scritte inneggianti al Signore e alla Patria; tutta Portogruaro era un palpito di tricolore di bandiere: ogni finestra aveva il suo drappo splendente.

E su tutta questa folla nereggiante poi vi fu e per le piazze; e su tutta la festa di luci e di colori il suono armonioso delle campane spandeva la sua letizia, il suo canto: «Venite adoremus»...

Il solenne Pontificale

Alle ore 9.45 ebbe luogo in Duomo il solenne Pontificale al quale parteciparono gli Ecc.lli vescovi, mons. Mezza d'ri di Chioggia e mons. Paulini di Concordia, tutti i Canonici del Capitolo, tutte le autorità religiose, i parroci cittadini, il Sindaco di Portogruaro sig. Foligno, l'assessore anziano perito Meccia, il sig. Marchesan Gelindo per la Provincia ed altre personalità cittadine. Celebrò l'Ecc. Mons. A. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine che aveva per Diacono, Mons. Bertolo Parroco di S. Vito al Tagliamento e per Suddiacono l'Arciprete di Azzano Decimo.

La Messa fu cantata in canto gregoriano a voce di popolo. Il tempio era gremitissimo e immanente folla, devota, stazionava nel piazzale di fronte al Duomo. Sulla porta centrale e nel tempio prestavano servizio i Giovani Esploratori Cattolici.

L'Omelia dell'Arcivescovo

Sua Ecc. l'Arcivescovo mons. Rossi, che indossava i ricchi paramenti pontificali, salì il pergamo e rivolse all'immenso popolo con voce commossa e vibrante la sua dotta parola.

Esigenze tecniche ci obbligano ad accennare soltanto rapidamente e brevemente a un disadorno riassunto.

«Beato quel popolo, che ha per suo Signore il Dio Vero» così cominciò l'Arcivescovo, e da queste parole bibliche che seguì ricordando ai trionfi eucaristici foranesi, diocesani e nazionali e saltando l'immenso cant, d'amore che viene tributato al Prigioniero Eucaristico dal popolo suo dai monti, al piano alla laguna.

«Parlando di questi trionfi tratteggio il loro valore sociale. Ricordo ai sacerdoti sotto un gettito di fiori la processione passò per le strade di Portogruaro fra due fitte ali di popolo e soffocato. Mai Portogruaro aveva visto spettacolo simile. Non una finestra senza bandiera e in tutti i caratteristici poggioli delle venete case severe nei loro rudi pareti e nei brevi porticati e su tutti i balconi erano esposti i fiori; margherite gerani, fucsie e qua e là eretti piccoli altari; archi trionfali; esposte immagini sacre. Tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

Lungo il Lemene

Anche lungo la via da Portogruaro a Concordia molta gente era ingiunche chiesta ad attendere il passaggio della processione ed erano stati eretti archi di sempreverdi. L'interminabile corteo, ordinatissimo, sfilò alternando ai canti le preghiere, lungo il Lemene corso da agili barche e nelle cui acque verdastre si riflettevano i mille colori dei mille vessilli.

Splendeva il sole in pulviscoli d'oro fra i rami dei pioppi e delle acacie e le acque avevano brividi d'argenteo corno magnifico di ovesta viva e semplice al grande avvenimento religioso; ad obbo, naturale e festoso al passaggio del Re degli umili, dei poveri e dei semplici.

A Concordia

La benedizione sul fiume. Quando si giunse a Concordia i Vescovi e il baldachino entrarono nella splendida Cattedrale artisticamente ornata per la circostanza e proseguirono fino all'altare maggiore da dove, dopo il canto di inni eucaristici, l'Arcivescovo impartì la benedizione.

Quindi il corteo si ricompose e proseguì passando avanti il vetusto Battistero: nido d'arte e di memoria.

Sul ponte costruito sul Lemene appositamente, era stato eretto un palco

alleggerito da fiori e festoni verdi. Di fronte il Municipio era imbandierato ed illuminato a luci tricolori con lo stemma d'Italia e del Fascio.

Sulle due rive del Lemene si accalava una folla grandiosa e il fiume era soletato da moltissime barche di tutte le dimensioni nelle quali faceva rissa la gente: gruppi umani sulla scintillante superficie dell'acqua.

L'Arcivescovo e i Vescovi salirono sul palco: dieci trombe squillarono lo attendi e il Santissimo fu alzato a benedire su quella moltitudine immensa e mufessa e su quelle cento e cento bandiere inchinate. Immediatamente si spararono dal campanile vari colpi di mortaretto ad avvertire che la terra di Concordia veniva benedetta... quindi improvvisa scoppiò la Marcia Reale.

Il momento, veramente suggestivo fu oltremodo commovente, ed elettrizzante: il corteo religioso passò il ponte e vi ritornò verso Portogruaro dove giunse alle 17.30 sotto una pioggia di fiori e fra una calca impressionante di popolo; tutte le finestre erano affollate.

In piazza del Municipio, di fronte al palazzo di Città a ridosso dell'antenna del Comune sormontata da un grande tricolore era stato eretto un altare su di un palco addobbato a rosso.

In Piazza a Portogruaro

La benedizione finale. Oltre cinquantamila persone erano assiepite nella piazza e nelle strade che sboccano in quella. Esu quel mare di gente mille e mille labari, gonfalone bandiere e gagliardetti splendevano nelle case e nei palazzi intorno altri tricolori. L'Arcivescovo salì sul palco così Vescovi, depose il Santissimo sull'altare e rivolto alla folla pronunciò dolci e commosse, vibranti parole che in quel momento lo spettacolo stesso si imponeva gli faceva nascere nel cuore di pastore, di ministro di Dio. E' impossibile, egli disse, avanti a questo

S. Daniele consacra nel marmo i nomi dei suoi figli caduti

L'intervento del Duca di Pistoia

S. Daniele — fulgida gemma dello anfiteatro morenico — ergetesi civetta sulla collina maggiore tra il Corso e il Tagliamento come una regina no e il Tagliamento come una regina fra le tante minori, ha vissuto donnicciati atti di commovente intensità col glorificare degnamente i suoi Caduti per lo Patria.

Dal vecchio castello ricco di memorie, dalle bianche case infiorate ricamate come se un soffio novello di primavera fosse subentrato a questo inizio di autunno, dalle villette graziose, dagli archi storici, dalle balaustrate barocche, dai pennoni e dalle finestre il tricolore pendeva e con esso si confondevano i drappi ed i festoni, le verdi palme e l'alloro.

Nel mezzo della piazza, a sinistra del Duomo massiccio, garrisce il drappo rosso del Comune.

Tutto è un palpito magico e par di sentire — per trarre giusta ambizione di friulani — aleggiare le anime dei grandi che da Osoppo a S. Daniele scrissero col sangue indelebile pagine eroiche di storia.

Perché noi abbiamo la nostra storia ricca di fasti d'amore e d'eroismo; perché il nostro popolo superabemente conserva intatto lo spirito di sacrificio la sublimità dell'azione silenziosa e formidabile senza vanto e per molti tuttora incompresa.

Molt' prima dell'ora fissata il popolo affluisce parte verso la piazza ove si erge il monumento ai Caduti, parte al canto al Municipio ove vanno raccogliendosi le rappresentanze, le bandiere, le autorità per formare il corteo.

Ogni volta, presenta la serenità del lo spirito, ogni cuore pulsa più celere nell'attesa che si compia il rito d'amore. Fra le bandiere notiamo: Comune di Osoppo decorata di medaglia d'oro; Madri e Vedove; Reduci delle Patrie Battaglie; Comune di S. Daniele; Sindacati di Maiano, Colloredo, Fagnana, Dignano, Ragogna, Moggiò; Ex Carabinieri; Pompieri; Società Operaia di M. S.; Infermieri; Circolo Giovanile; Associazione Sportiva; Fascio di S. Daniele, Flaibano e S. Odorico; Asso. Daniele Mutilati; Arditi; Bersaglieri Lamarmorà; Combattenti di S. Odorico; Fagnana, Maiano, Gemona, Cisterza; Osoppo; Spilimbergo; Colloredo; Udine.

Seorgiamo fra le Autorità numerosissime: cav. uff. Lops vice Prefetto, commendatore Rebecchi R. Questore, comm. Max Ongaro soprintendente ai Monumenti; comm. Alberto Calligaris; senatore Aurelio Mistruzzi; gr. uff. Rubini, cav. Marchettano, dott. Marcovich, cav. Silvio Moro, comm. ing. Cantarutti, sig. Pascoli, prof. Lodovico Zanini, dott. Dorta, cav. Mizzau, cav. Incechi, cav. Martina, dott. Margreth, cav. Marin commissario di Spilimbergo, Mattiussi sindaco di Coscano, Ceseutto

spettacolo mai visto nella Vostra Portogruaro non sentirsi scuotere da un fremito di entusiasmo...

L'Arcivescovo lodò i congressisti, il veneratissimo Vescovo di Concordia Mons. Paulini e terminò implorando la benedizione sulla patria nostra l'Italia.

Squillò l'attenti: i militi si irrigidirono nel present arm; tutte le bandiere si inchinarono; tutti si inginocchiarono e Gesù benedì il popolo suo.

Squillarono ancora le note della marcia Reale: gli inni eucaristici riecheggiarono, scrosciarono gli applausi e mille fazzoletti sventolarono in segno di saluto. Il baldachino rientrò in Duomo mentre i congressisti si scioglievano lentamente.

Più tardi la Banda di Lavariano tenne concerto applaudita e centinaia di camions e di carri riportarono i pellegri, fino a tarda notte, ai loro paesi.

Sullo sfondo del ciel, crepuscolare improvviso s'accese come un cesele luminoso in un mare di vile la cima aguzza dell'agile campanile.

E fu quella luce abbagliante che ricordò ai lontani il trionfo Eucaristico della giornata.

L'avvenimento religioso di Portogruaro non ha bisogno di essere illustrato: è ancora uno dei mille trionfi che Cristo Eucaristico ha nella nostra patria e oltre le nostre frontiere.

«Ci permettiamo però un piccolo rilievo: Abbiamo visto a Portogruaro, come a Genova, come da per tutto, dove il popolo si stringe intorno al suo Pastore a onorare pubblicamente il suo Signore migliaia e migliaia di Giovani Cattolici con il loro glorioso ostintivo sul petto e decine di bianche bandiere del loro Circoli fiorenti sventolare al sole. Ciò che come ben si ricorda, non fu permesso, dalle autorità nella nostra Udine.

De Rosmini di Flaibano, dott. Diego Mistruzzi, Manlio Zanini, Giovanni Marchesini, dott. Sostero sindaco di Dignano, direttore Lazzarini, nob. Narducci, cav. Tonini cav. Bortolotti, cav. Tosi, ing. Gonano, cav. V. Barnaba, medaglie d'oro Pantalani e Barnaba, Tita Rossi, avv. Linussa; cav. Conti, Italo d'Orlando; Venchiarutti di Osoppo ecc. ecc.

Il lunghissimo corteo si muove preceduto dalla banda di S. Daniele e arriva ai giardini, affollatissimi, disponendosi ordinato in giro alle vedergianti aiuole.

Si attende l'arrivo del Principe il manuale Filiberto, duca di Pistoia; sono le 11 quando l'automobile che lo porta imbocca il viale di mezzo tenuto sgombro dai carabinieri in alta tenuta e dai militi fascisti. All'apparire di S. A. R. si alza un applauso fragoroso, entusiastico che più volte si rinnova mentre la banda suona la Marcia Reale. Il Principe, che veste la divisa dei Cavalleggeri «Savoia» è accompagnato dal Sindaco di S. Daniele ecc. Quintino Ronchi ed è seguito dal suo aiutante di campo e da uno stuolo di ufficiali in alta tenuta. Subito dopo arrivano il sen. Morpurgo e l'on. Giuseppe Girardini.

Il rito

Non appena il Duca di Pistoia ha terminato di passare in rivista le numerose associazioni, si avvanza, seguito dai sacerdoti, l'Arciprete Mons. Ermilino Paschini per la benedizione del monumento.

Regna assoluto un profondo silenzio il popolo immenso si raccoglie per il rito di fede; è presente lo spirito virgilante dei morti.

Il bianco drappo che ancora nasconde l'opera magica del Mistruzzi è tolto ed essa ci appare luminosa sotto il cielo rattristato.

Sul basamento di marmo dove figure sintetizzano il sacrificio e la riconoscenza. Nel grembo della Madre Patria posa la testa il Fante morente che stringe nella destra vigorosa la spada spezzata ne la lotta durissima. Sopra di lui, con l'impronta d'amore scolpita nel volto, la Madre tende le braccia recando la Vittoria di Atena.

Il sacerdote s'inchina e benedice l'Ara votiva; si alzano lenti, solenni le note dell'Inno del Piave. Il brivido di commovente che invade i presenti dice tutta la grandiosità del momento. Sul marmo sta inciso: «D'essere amate la Patria per cui demmo la vita».

Oh! Patria nostra grande e immortale tu scendi in noi vivida fiamma alimentatrice d'ogni nostra speranza, noi ci prostriamo come per un'invocazione suprema.

S'avvanza il generale Ronchi e, rivolto al Principe, pronuncia un nobilissimo

mo discorso, che alla fine fu salutato da vivissimi applausi.

Per la Federazione dei Combattenti parla il dott. Vittorio Marcovich assessore del Comune di Udine.

Parla infine l'on. Girardini. Esso ricorda le glorie dell'italico risorgimento, enumera gli eroismi compiuti nelle azioni isolate e nelle battaglie grandi e decisive, traccia con frase alata le virtù della Patria a traverso i dolori e le gioie. Gli applausi si rinnovano mentre il Duca di Pistoia stringe la mano all'oratore.

La volontà del popolo è stata seguita e i figli migliori di S. Daniele, perpetuati nel marmo, vigilano, fatti inestinguibili, sulla grande e sulla piccola Patria.

S. DANIELE

Una rettifica

Nella cronaca di S. Daniele del numero di domenica fu scritto che nell'occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti si avrebbe ballato, caso questo non unico né primo, purtroppo, che si verifica in queste solenni occasioni.

Siamo ora lieti di annunciare che il ballo non ebbe luogo; né che mai fu nel pensiero dei componenti il Comitato.

La notizia data fu uno spiacevole errore di un nostro corrispondente straordinario.

CIVIDALE

La grandiosa manifestazione antiblasfema

Abbiamo ricevuto una particolareggiata corrispondenza della imponente manifestazione antiblasfema che ebbe luogo ieri a Cividale con l'intervento di Autorità e di popolo. Oratore ufficiale l'illustre Magistrato R. Pretore avv. Alessio.

Data l'altissima importanza dell'avvenimento, e volendo riportare integralmente la relazione, per mancanza di spazio, ne differiamo la pubblicazione a domani.

Nomine — Il Commissario Prefetto procedette alla nomina delle cariche nei seguenti Opere Pie: Ospedale Civile: Presidente, Coseani cav. Luigi; Consiglieri: Cossio m., Giovanni; Rosi cav. Felice; Marioni avv. Giuseppe; Avioni Giovanni.

Congregazione di Carità: Presidente, Sandrini avv. Giuseppe; Consiglieri: De Paeciani ing. Ernesto; Zulliani Gaspare; Podrecca Michele; Antonio; La Marca Domenico; Albinetti nob. Riccardo; Gottardi Carmelo; Zardo Bernardo.

Monte di Pietà: Presidente: Albinetti nob. Riccardo; Consiglieri: Angeli Alberto; Piccoli cav. Nicolo; Sandrini avv. Giuseppe; Zardo Bernardo.

Lode. — Bisogna tributare alla Capostazione per il migliore servizio della nostra stazione, sia per le comodità come per la puntualità delle comunicazioni per il modo decoroso come si trasforma la stazione; specialmente per un giardino.

AQUILEIA

Visite gradite. — Questi illustri monumenti di arte e di fede destano una crescente interessamento. Piacere di generale al plauso ed all'ammirazione gli amici intellettuali il devono gringagio di ammirazione e di orgoglio che compiono qui ieri dieci sacerdoti dell'Udinese accompagnati dall'illustre cultore di storia patria Mons. Vale.

Ci presero parte Mons. Querini, parroco del Carmine, i parroci di S. Maria della Longa, di Percozzò, di S. Stefano, altri, e ne restarono pienamente soddisfatti. Passarono un giorno di squisita spiritualità e di elevazione artistica religiosa, di cui si ha tanto bisogno nella nostra città.

Anche un benedettino del Belgio, un signore di Marselle visitarono la loro la Basilica e si espressero con magnificenza e grandezza di questi monumenti che sono superiori alla fama.

PORPETTO

R. Placet — La buona popolazione di Porpetto ha appreso con piacere in data 1 settembre è stato firmato «R. Placet» per il suo r. r. e r. r. «R. Placet» e su le labbra ad esultanza legge l'augurio ch'egli abbia ad essere per molti anni il pastore buono di questa parrocchia, che dopo le sue degli anni passati sente a aver bisogno di quella luce e di quella pace che lo dà Gesù Cristo.

Brevi dalla Provincia

A PASIAN DI PRATO il presidente del Locale Circolo di Cultura ha telegramma d'omaggio al Principe Ereditario al cui nome il Circolo intitola.

A CARBONE fu inaugurata la scultura una lapide ai Caduti in guerra. Vi parteciparono autorità e popolazione.

Orario ferroviario

(In vigore dal 1 Giugno 1923)

UDINE TRIESTE
Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (fino a Gorizia) — 19.55.

TRIESTE UDINE
Arrivi: 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.
I treni con (*) sono soppressi alla Domenica.

UDINE VENEZIA
Partenze: 2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.05 — 17.15 — 20.

VENEZIA UDINE
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50

UDINE TARVISIO
Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

TARVISIO UDINE
Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38

UDINE S. GIORGIO DI NOGARO
Udine p. 6.15 — 10.30 (*) — 19.06.
Palma a. 6.47 — 11.03 (*) — 19.33.
Palma p. 7 — 11.15 (*) — 19.35.
S. Giorgio a. 7.22 — 11.35 (*) — 19.58.

UDINE-CIVIDALE
Partenze da Udine 8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Cividale 8.35 — 12 — 16.50 — 20.40.
Partenze da Cividale 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.
Arrivi a Udine 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO
Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).
Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.
Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi Cividale: Ore 6,40 — 12.50 — 17.58.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

S. GIORGIO - UDINE
S. Giorgio p. 6.40 — 12.35 (*) — 17.37.
Palma a. 6.59 — 12.55 (*) 17.55.
Palma p. 7.04 — 13.15 (*) 18.
Udine a. 7.35 — 13.47 (*) — 18.28.
(*) Soppressi alla Domenica.

VILLA SANTINA - COMEGLIANS
Partenze da Villa Santina 8.50 — 12.15 (*) — 18.25.
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Arrivi a Comeglians 9.55 — 13.20 (*) — 19.30.
Partenze da Comeglians 5.10 (**) — 7.20 — 10.15 (*) — 16.5.
Arrivi a Villa Santina 6.5 (**) — 8.15 — 11.10 (*) — 17.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

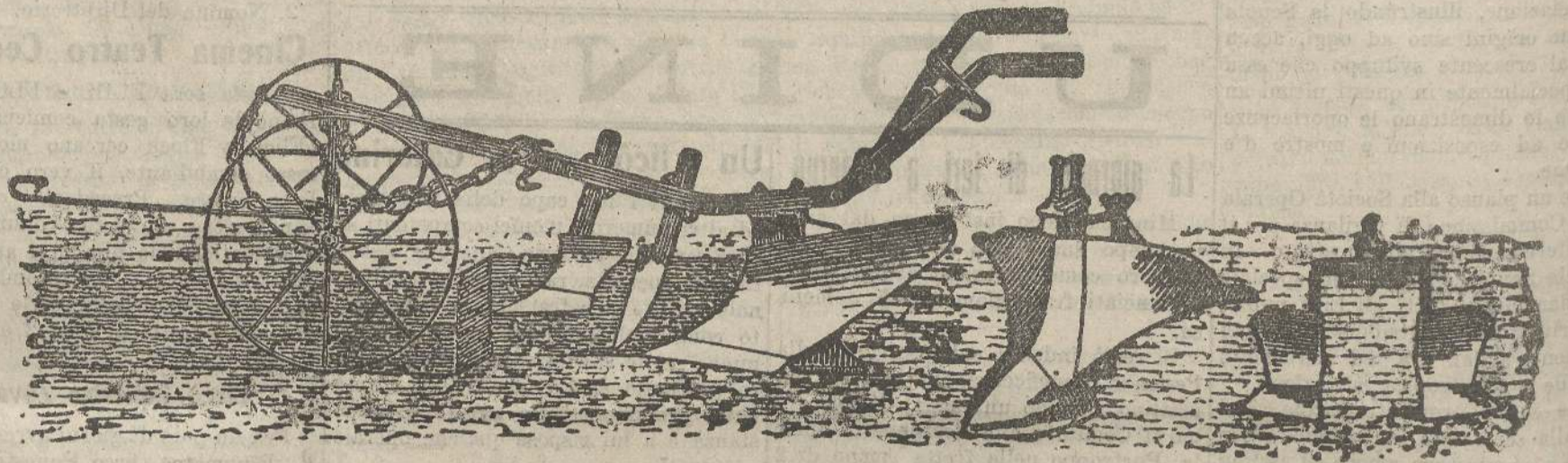
STAZ. PER LA CARNIA-TOLMEZZO
Partenze da Udine 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Partenze da Tolmezzo 6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.
Arrivi a Udine 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TOLMEZZO - VILLA SANTINA
Partenze da Tolmezzo 8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.
Arrivi a Villa Santina 8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.
Partenze da Villa Santina 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

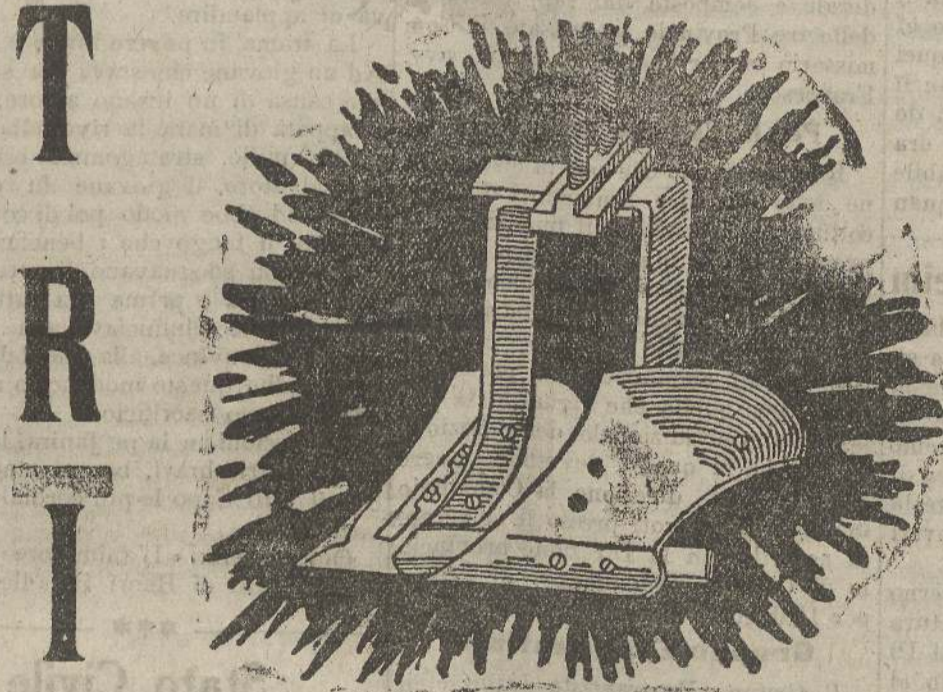
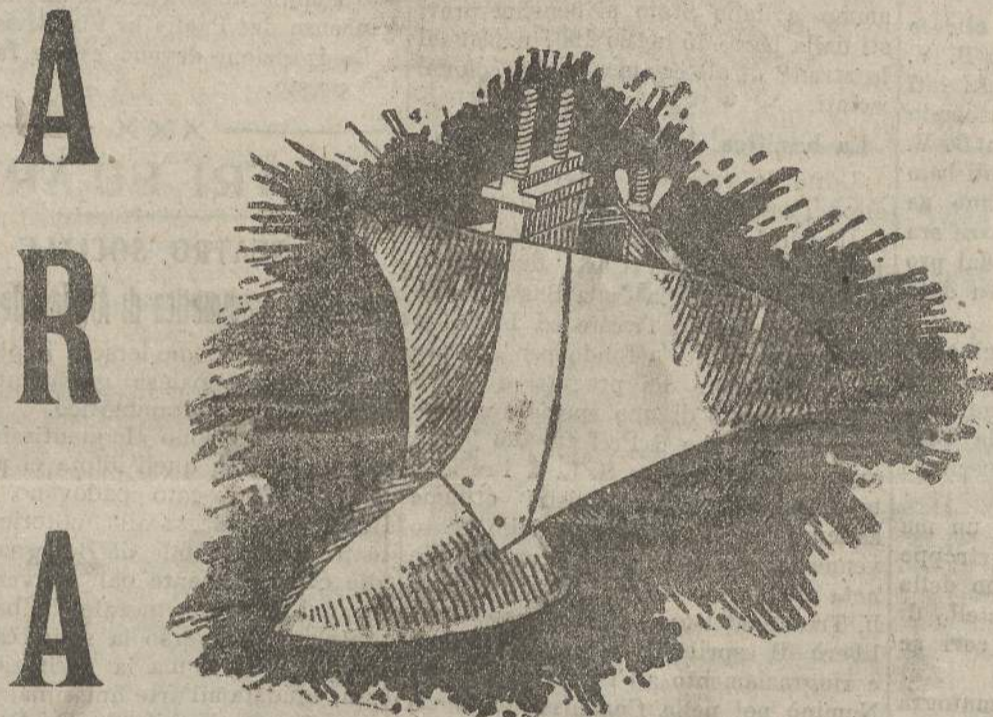
UDINE-PONTILE per GRADO
Udine p. 5.10 — 9.05 — 10.30 — 19.06.
Palmanova a.: 5.42 — 9.34 — 11.03 — 19.33.
Palmanova p.: 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Cervignano a.: 6.08 — 10 — 11.53 — 20.03.
Cervignano p.: 7.13 — 10.02 — 12.50 — 20.27.
Pontile per Grado a.: 7.50 — 10.40 — 13.40 — 21.05.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

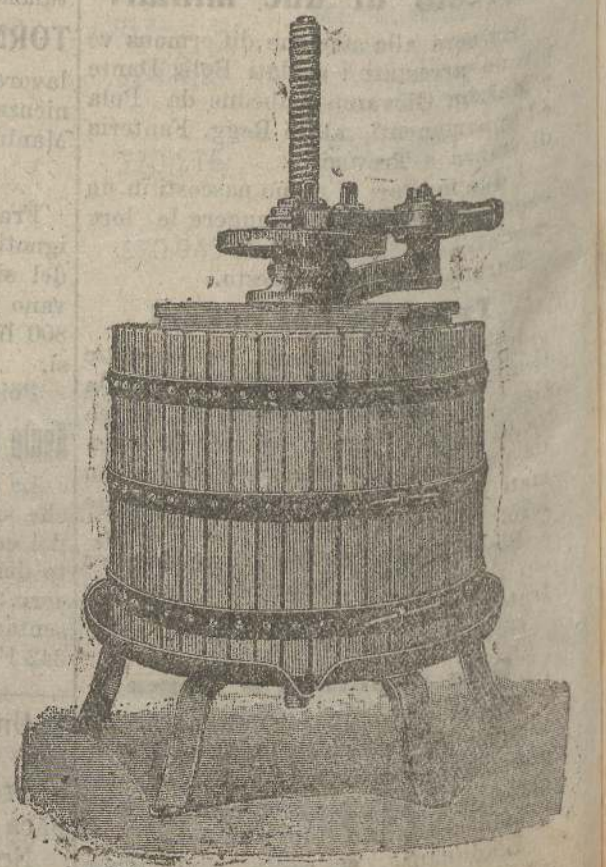
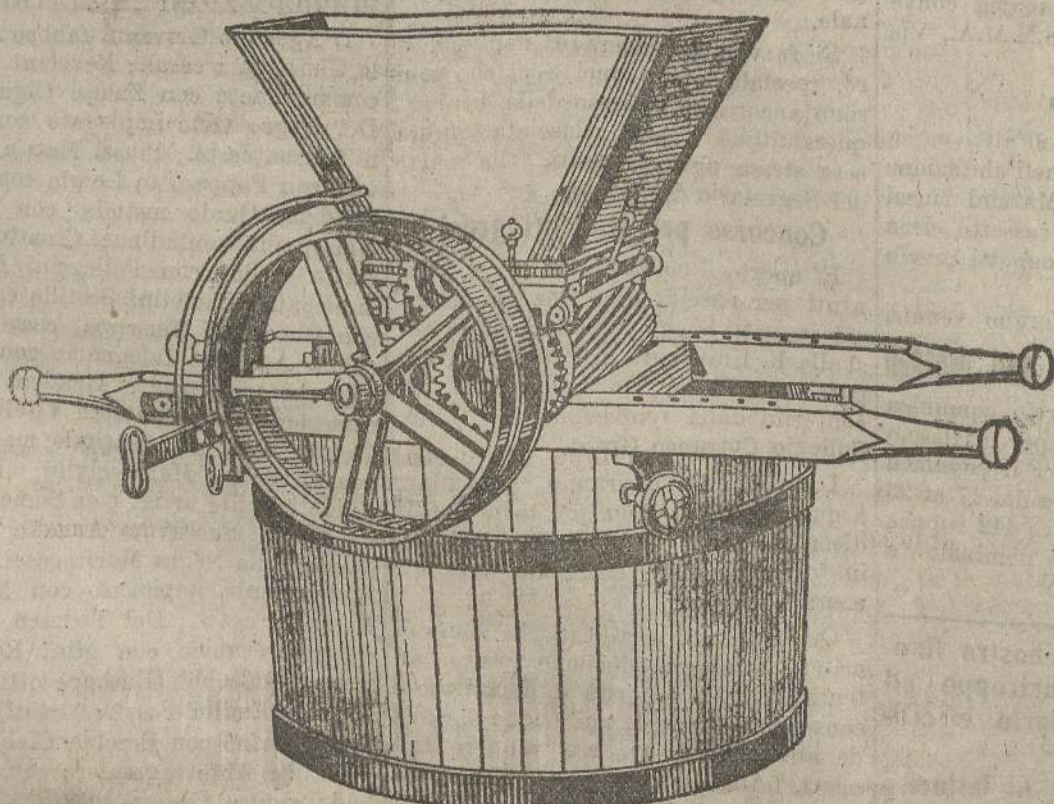
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dai terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc. ?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio ?
— Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni ?
— Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc ?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



PIGIATRICI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi



UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI
Sede di MILANO
Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VENEZIA

Filiale in UDINE, Via Manin, 10

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Località	Giornale	Quot.	Località	Giornale	Quot.
Ancona	Ordine	quot.	Roma	Messaggero	quot.
"	La grande Italia	quot.	"	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	"	Paese	quot.
"	L'Avvenire d'Italia	quot.	Rovereto	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
"	Bozner Nachrichten	quot.	"	Rivista Agr. Polesana	him.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
"	Risvegli dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
"	Corriere di Sardegna	quot.	"	Avvenire	bisett.
"	Il Solco	quot.	Spezia	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	"	La Fiamma	sett.
"	Giornale dell'Isola	quot.	Torino	Stampa	quot.
"	La Sicilia	quot.	"	Gazzetta del Popolo	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	"	Momento	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	Trento	Libertà	quot.
"	L'Ordine	quot.	"	Nuovo Trentino	quot.
"	L'Ordine della Domen.	sett.	"	Popolo Trentino	sett.
"	Eco della Tremezzina	sett.	"	Voce del Popolo	trisett.
"	Eco del Lario	sett.	"	Il Popolo di C. Battisti	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Treviso	Camicia nera	sett.
Firenze	Nazione	quot.	"	Vita del Popolo	sett.
"	Cittadino	quot.	"	Riscossa	sett.
"	Amico delle Famiglie	quot.	"	Gazzetta del Contadino	sett.
"	Nuovo Giornale	quot.	"	Il Popolo della Marca	sett.
"	Unità Cattolica	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
Genova	Caffaro	quot.	"	Piccolo della Sera	quot.
"	Lavoro	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
"	Successo	quot.	"	Il Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	"	Bandiera Bianca	sett.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
Milano	Secolo	quot.	"	Gazzetta di Venezia	quot.
"	Sole	quot.	"	Gazzettino Illustrato	sett.
"	Organizzazione Econ.	sett.	"	Sior Tonin Bona Grazia	sett.
"	Guerin Meschino	sett.	"	L'Aurora	sett.
"	In Tramway	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
Napoli	Mattino	quot.	"	Corriere Vicentino	quot.
"	Roma	quot.	"	Popolo	sett.
"	Giorno	quot.	"	El Visentin	sett.
"	Don Marzio	quot.			
"	Corriere di Napoli	quot.			
"	Sei e Venticinque	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
"	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
"	Gazzetta Commere.	bisett.	"	Popolo e Libertà	quot.
Paria	Provincia Pavese	bisett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
"	Squilla	sett.	Locarno	Cittadino	bisett.
"	Popolo	sett.	"	Giornale degli Eser.	sett.
Piacenza	Libertà	quot.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
"	Nuovo Giornale	sett.	"	Gazzetta Ticinese	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.	"	Lista dei Forestieri	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	Ginevra	Annuario del Commer.	sett.
Rimini	Ausa	sett.			[Svizzero]

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane)

TASSA SULLA PUBBLICITA'
Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:
Se l'avviso non supera le L. 10 - L. 10 - Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20
Se supera le L. 10 e non le L. 50 - L. 25 - Se supera le L. 250 e non le L. 500 L. 6.
Se supera le L. 50 e non le L. 100 - L. 50 - Se supera le L. 500 L. 12.
per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.